Rassegna stampa
1 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Dai trasporti ai ristoranti Le vacanze sono più salate

Rincari
L'analisi dei consumatori sui costi praticati nelle strutture e nelle località turistiche

Il turismo sul territorio lecchese cresce sotto ogni aspetto, prezzi compresi. In base all'analisi effettuata dall'Unione nazionale consumatori dei dati Istat dell'inflazione di giugno, Lecco è la sesta città italiana per quanto riguarda i rincari di beni e servizi di alloggio e di ristorazione.

È dunque un'estate salata quella che vivranno i cittadini che sceglieranno di immergersi nelle bellezze lecchesi, tra lago e montagne, ma ovviamente non solo.

In testa alla top ten mensile delle vacanze si trovano i voli, che occupano le prime 3 posizioni. Medaglia d'oro per i nazionali, che in un solo mese crescono del 17,8%. Per gli intercontinentali l'incremento è di 11,9 punti su maggio, mentre per quelli europei si parla di +7,4%. Appena fuori dal podio il trasporto marittimo che sale del 6,7%. Seguono i prezzi legati ai servizi di alloggio, con i villaggi vacanze, campeggi e ostelli che segnano un +5,5%; in sesta posizione alberghi e motel con +5,4%, poi pensioni con +3,5%. Dopo il noleggio mezzi di trasporto e sharing (+3,2%) e piscina, palestra, stabilimenti balneari, ingresso in discoteca (+2,4%), chiudono la top ten i pacchetti vacanza nazionali con +2,2%.

Lecco è la sesta città italiana per i rincari di beni e servizi di alloggio

Per i prezzi dei servizi di alloggio (alberghi, motel, pensioni, bed and breakfast, agriturismi, villaggi vacanze, campeggi e ostelli della gioventù), saliti in media nazionale del 12,8% su giugno 2022, a guidare la classifica delle città più salate è Firenze con un balzo del 45,8% rispetto allo scorso anno. Al secondo posto Palermo, con un incremento annuo del 34,2%. Medaglia di bronzo a Roma con +23,9%. Appena giù dal podio Ravenna con +23,6% e Brindisi con +22,4%.

Subito dopo, ecco Lecco, dove i costi relativi alla ricettività sono incrementati di ben 21,5 punti percentuali. A seguire, Olbia Tempio (+20,8%), Campobasso (+19%) e Brescia (+17,3%). Chiudono la top ten Venezia e Padova (+17% per entrambe).

Sull'altro versante della graduatoria, cinque città sono in deflazione. Il capoluogo più virtuoso è Caltanissetta (-10,6%), poi Pescara (-2,4%) e Teramo (-1,4%).

Per i servizi di ristorazione (ristoranti, pizzerie, bar, pasticcerie, gelaterie, prodotti di gastronomia e rosticceria), a fronte di un'inflazione annua pari, per l'Italia, al 6,3%, il conto più salato lo pagano Viterbo (+15,1%), Brindisi (+12%) e Benevento (+10,7%). Seguono Siena e Olbia-Tempio (entrambe a +8,6%), Messina (+8,5%), al settimo posto Massa Carrara (+8,4%), poi Trieste e Cosenza (ambedue a +8,3%).

Chiude la top ten Belluno con +8,2%. **C. Doz.**